Un fenomeno che preoccupa le famiglie

La droga a Savona?

Inchiesta fra gli insegnanti e gli studenti - Rassicuranti dichiarazioni del vicequestore: "Non ci risultano casi, eppure vigiliamo" - Il vescovo in un'omelia e il giornale della Curia affermano che circolano stupefacenti fra i giovani e nelle scuole

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

E' diffuso, a Savona, come in altre città, il fenomeno della droga fra i giovani?

Il vescovo, Franco Sibilla, in una recente omelia ha affrontato il problema ed ha denunciato che anche nella nostra città la diffusione della droga prende sempre più campo, fino a raggiungere non solo i ragazzi delle scuole medie, ma addirittura quelli delle elementari.

Il *Letimbro* settimanale della curia vescovile, nel suo ultimo numero, sostiene che *«secondo voci sempre più insistenti, l'uso della marijuana e, in diversi casi, dell'lsd è ormai comune a numerose "compagnie" di giovani e di ragazzi savonesi»* che verrebbero riforniti da *«una organizzazione locale»*.

Come giungono, i giovani, agli stupefacenti? *«Molti ragazzi* — denuncia il settimanale — *sarebbero iniziati all'uso della droga da una vera e propria campagna propagandistica che presenta come del tutto innocue le droghe leggere e la fa divenire il simbolo di una mentalità non legata alla cultura tradizionale. Tale mentalità, purtroppo, ha già dato i suoi terribili frutti: numerosi sarebbero i giovani irreparabilmente intossicati dalle droghe pesanti»*.

La droga, sempre secondo *Il Letimbro* verrebbe spacciata soprattutto tra gli studenti e *«gli istituti scolastici più colpiti dal flagello»* sarebbero *«lo scientifico, l'artistico, il classico e, da quest'anno, il ragioneria»*.

Il settimanale sollecita le autorità *«a dire quello che sanno»* ed a colpire duramente coloro che *«presentandosi come alfieri di una cultura "alternativa" servono, invece, le peggiori debolezze e la loro mostruosa sete di guadagno sulla pelle degli indifesi»*.

Ma, esiste veramente questo fenomeno? Le autorità scolastiche e di polizia, i genitori, gli studenti sostengono che si tratta di voci infondate, prive di consistenza. Ecco alcune opinioni.

DR. FAUSTO ACIENO, vice questore e dirigente della squadra mobile e della polizia giudiziaria: *«Non ci risultano assolutamente casi di studenti drogati. Proprio in questi giorni è in atto, con personale specializzato, una specifica operazione di prevenzione e sino ad oggi non si è scoperto nulla di anormale o di sospetto. Attorno alle scuole, anche se non appare, c'è sempre un'attenta vigilanza e quindi se ci fossero degli spacciatori non ci sfuggirebbero. Si tratta soltanto di psicosi dovuta a fatti verificatisi in altre città»*.

PROF. RENATO CANESI, preside liceo scientifico: *«Nella nostra scuola non c'è niente. Si sta svolgendo, grazie all'opera degli insegnanti, un'attenta azione di prevenzione e di vigilanza ma fortunatamente, sinora, non ci sono stati casi, neppure sospetti, di drogati, e nessuna segnalazione ci è giunta da genitori o studenti»*.

DON SILVIO RAVERA, insegnante di religione al liceo scientifico: *«Non so dove Il Letimbro abbia raccolto le notizie che, a dire la verità, mi hanno enormemente meravigliato. Evidentemente sono male informati. Faccio parte non solo del collegio dei docenti ma anche del consiglio di disciplina e non si è mai dovuto parlare di droga nel nostro istituto»*.

PROF. GENNARO TORRE, preside del commerciale: *«Che ci sia preoccupazione tra le famiglie è un fatto ma non mi risulta che miei studenti facciano uso della droga o che qualcuno tenti di spacciarla»*.

PROF. ROBERTO BERTAGNIN, preside liceo artistico: *«Possono dire quello che vogliono. Da noi il fenomeno non esiste. Dicano chiaramente, fornendo precise indicazioni, chi sono gli spacciatori e chi è che fa uso della droga e si astengano dalle maldicenze. Lo scorso anno abbiamo fatto un corso sulla droga e sui suoi effetti, ma solo a scopo di prevenzione»*.

PROF. VITTORIO LEALI, preside del classico: *«Posso dire con sicurezza, che da noi non ci sono drogati. Ce ne saremmo accorti. Non siamo neppure all'anticamera del sospetto»*.

DR. CARLO ROBBA, direttore didattico circolo di piazzale Moroni: *«Tra i genitori c'è molta preoccupazione, questo sì, ma nelle scuole, almeno, non si è registrato alcun fatto concreto né ci sono pervenute segnalazioni di casi sospetti. Il pericolo che il flagello della droga arrivi anche a Savona comunque esiste e stiamo vigilando. Evitiamo le interferenze di estranei e controlliamo chi c'è ad attendere i ragazzi. Molto dipende dalle famiglie»*.

LUISELLA PORETTI, 13 anni, terza C, alla media Boselli: *«Qualche volta si parla di droga ma non mi risulta che qualcuno ne faccia uso. Tutto dipende dall'educazione che si è avuta dai genitori e per quanto mi riguarda se me la offrissero non l'accetterei sicuramente e saprei come regolarmi»*.

ING. ROCCO PELUFFO, presidente consiglio d'istituto media P. Giuria: *«Non ho assolutamente notizia di ragazzi che si drogano pur esistendo la preoccupazione che il grave fenomeno possa anche raggiungere la nostra zona e sarebbe oltremodo opportuna una maggiore sorveglianza da parte dei vigili urbani e della polizia»*.

CIRANO BELOTTO, 14 anni, studente istituto industriale: *«Può darsi che a Savona ci sia qualche ragazzo che usa la droga, ma non è sicuramente fra i nostri»*.

Nicolò Siri

Rocco Peluffo — Cirano Bellotto

Prof. Carlo Robbe — Prof. Gennaro Torre — Luisella Poretti

L'istruttoria sul delitto De Lipschi si avvia verso la conclusione

Foschi intrighi della «vedova nera» che fece uccidere il marito a Stella

Franca Grasso, 28 anni, inchiodata dalle accuse - L'uxoricidio a pagamento (dopo due tentativi a vuoto) per riscuotere una polizza di 300 milioni - La donna fece falsificare anche un'analisi medica per provare all'assicurazione che il coniuge era in perfette condizioni di salute - In carcere con l'amante, il killer e altri complici

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 novembre.

Franca Grasso, 28 anni, la «vedova nera» di Stella, organizzò un piano diabolico per uccidere il marito, Luciano De Lipschi, 34 anni, e restare sola con l'amante, Adriano Pagliano, 39 anni, camionista di Acqui, intascando i 300 milioni dell'assicurazione.

In questi giorni il giudice istruttore Renato Acquarone, che sta concludendo le indagini sul delitto (nove persone arrestate, quattro denunciate a piede libero: è uno dei colpi grossi del capitano Riccio e dei suoi uomini), si è trovato di fronte a sconcertanti particolari. Al centro della vicenda resta sempre lei, Franca Grasso, la donna che viveva come una signora nella villa di Stella, ma che ogni tanto andava a Genova per prostituirsi. Una donna di ghiaccio: interrogata e poi arrestata, con l'ergastolo sul capo, neppure una volta sentì il bisogno di chiedere notizie della figlia di nove anni.

Stamane il giudice Acquarone ha interrogato Daniele Grasso, contitolare dell'agenzia di Acqui delle assicurazioni «La Fondiaria», che stipulò a De Lipschi la polizza sulla vita. Il socio del Grasso, Leonardo Mancardi, sentito in precedenza, aveva ammesso di aver falsificato, sotto la polizza, la firma di De Lipschi. Ma c'è di più. La mente di Franca Grasso aveva pensato proprio a tutto. Le compagnie, quando le assicurazioni sulla vita raggiungono cifre elevate, sottopongono l'assicurato a visite mediche ed esami accurati. Anche Luciano De Lipschi doveva seguire la stessa trafila. Come fare?

Il piano sembrava perfetto. Venne suggerito a Leonardo Mancardi di portare al laboratorio analisi le sue orine, facendole credere quelle di De Lipschi. Mancardi è accusato di falso come Daniele Grasso e il dottor Rocca delle assicurazioni che, a quanto sembra, avrebbe firmato un certificato, senza visitare De Lipschi. La domanda che si pone il giudice Acquarone è questa: Mancardi sapeva del piano della «vedova nera», oppure ha agito solo per intascare i soldi della provvigione sulla polizza? Sembra più verosimile la seconda versione. «Del delitto non so nulla — ha sempre detto l'assicuratore —. *Volevo solo mostrarmi abile nel concludere l'affare»*. Mancardi venne licenziato in tronco dalla «Fondiaria».

Il giudice Acquarone sta mettendo a posto le ultime tessere del mosaico, ricostruito dai carabinieri. Franca Grasso faceva la prostituta, rispondeva alle inserzioni delle riviste «per soli uomini» e divideva il guadagno con il marito e l'amante. Un giorno decide di rompere il «ménage» a tre e di fare fuori il coniuge, per restare con il Pagliano e godersi assieme i 300 milioni dell'assicurazione.

Attraverso un «mediatore», Donato Ferraro, 42 anni, di Acqui, ordina l'esecuzione di De Lipschi. Il Ferraro «ingaggia» un elettricista siciliano, Giuseppe Indovina, di 25 anni, che provoca un incidente stradale: con una vecchia «1100» investe la «Peugeot» di De Lipschi, ma quest'ultimo frena in tempo e resta illeso. Franca Grasso non si dà per vinta. Sembra che abbia detto al «mediatore»: «Riprova, ma questa volta gli [illegible] se sbaglia». Si passa a metodi «più sicuri». Ferraro si rivolge a Giovanni Tasso, 38 anni, di Acqui, e ad Alberto Coppola, 23 anni, di Cassine (Alessandria). I due attendono De Lipschi all'uscita della villa e sparano con un fucile contro la «Peugeot». Il colpo raggiunge di striscio il parabrezza e anche questa volta la vittima predestinata riesce a farla franca.

Pochi giorni dopo, a due passi da villa De Lipschi, viene ritrovato [illegible], completamente carbonizzato, Vincenzo Bommino, commerciante di Pegli. Ad assistere al sopralluogo dei carabinieri c'è anche Luciano De Lipschi: non si fa fatica a leggergli il terrore sul volto. Il 4 luglio di quest'estate l'ultimo agguato. Il killer è Giacomo Manconi, 29 anni, anch'egli «reclutato» ad Acqui. Gli fa da autista Antonio Marciano, 19 anni. Manconi (gli sono stati promessi 35 milioni) non sbaglia: fredda la vittima a colpi di pistola, mentre, sulla solita «Peugeot», sta lasciando la villa.

A cadere per prima in contraddizione è proprio la «vedova nera», che viene prima arrestata per falsa testimonianza e poi per omicidio. Giacomo Manconi, il killer, confesserà tutto, aggiungendo: *«Io andrò in galera, ma "quella" i soldi me li deve dare. In fondo me li sono guadagnati»*.

Uno dopo l'altro vengono arrestati Franca Grasso, Manconi, Pagliano, Ferraro, Coppola, Tasso, Marciano, Indovina e Antonio Cagnone, uno «sciacallo» che tentava di ricattare De Lipschi. La soluzione del «caso» porta di nuovo alla ribalta il nucleo investigativo dei carabinieri di Savona, di cui è comandante il capitano Michele Riccio.

Gli uomini di questo reparto sono pochi (non più di sette-otto), ma sono riusciti in pochi mesi a fare miracoli. Basti pensare all'arresto sul Beigua dell'evaso Rocco Scriva (catturato dal capitano Riccio, dal maresciallo Di Giffico e dal carabiniere Deredu dei servizi speciali, un passato al nucleo selezionato che protegge il Presidente della Repubblica e all'«anti-droga» romana, impiegato nelle missioni più delicate e pericolose) e all'arresto di «Gigino» De Rosa, accusato del duplice omicidio di Albenga (a mettergli le manette fu il brigadiere Manzini). Il capitano Riccio, che ha sempre diretto, partecipando di persona, le operazioni, e i suoi uomini sono stati proposti per l'encomio solenne per la soluzione del caso De Lipschi e l'arresto di Scriva.

Sandro Chiaramonti

Luciano De Lipschi, la vittima; Franca Grasso, Adriano Pagliano, l'amante; Giacomo Manconi, il killer (f. Ferrando)

Prima udienza ad Imperia per il delitto alla Pigna di Sanremo

Un misterioso testimone sentì una donna gridare all'imputato: "Uccidila, uccidila,,

Il personaggio, dopo aver deposto in questo senso davanti al magistrato inquirente, è ora scomparso - Ieri Gaetano Inzana ha continuato a respingere le accuse di avere assassinato l'amante - Oggi le arringhe, stasera la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 novembre.

Una donna avrebbe assistito all'orribile morte di Luigina Oliva, 54 anni, madre di quattro figli, uccisa nel suo appartamento nella vecchia Sanremo, il 7 settembre dello scorso anno. Un teste ha detto di aver udito, la notte del delitto, una voce femminile che incitava l'assassino: *«Uccidila, uccidila»*.

Di questa misteriosa donna si è parlato stamane davanti ai giudici della corte d'assise di Imperia durante la prima udienza del processo a carico di Gaetano Inzana, 27 anni, siciliano, accusato di avere assassinato la Oliva con la quale conviveva. Ma la testimone e corresponsabile di questo orrendo delitto, non ha volto e un nome. Su di lei c'è solo la testimonianza di Michele Manno, che, dopo aver raccontato la storia al sostituto procuratore di Sanremo ed aver firmato la deposizione, è sparito.

Anche stamane, Inzana ha respinto l'accusa: *«Non ho ucciso Luigina* — ha ripetuto — *sono rimasto in casa con lei dalla sera del sabato. Ho cenato poi dormito tutta la notte. Sono rimasto in casa la mattina ed anche nel pomeriggio sono andato a dormire. Qualcuno deve essere entrato in casa e deve avere ucciso Luigina. Non mi sono accorto di nulla»*.

Nel pomeriggio del 7 settembre 1975, dopo che l'Inzana si era presentato alla sede della Croce Rossa, per chiedere aiuto dicendo che la donna stava male, fu evidente che la Oliva era morta molte ore prima, forse la notte precedente.

L'udienza si è iniziata con una sorpresa: il difensore Giuseppe Sotgiu, di Roma non è arrivato. Il patrocinio è rimasto tutto sulle spalle dell'avvocato sanremese Piero Quaregna. Inzana era teso, nervoso. Prima dell'udienza è stato colto da malore: ha dovuto essere soccorso da un medico.

I testimoni hanno confermato che la notte fra il 6 e il 7 settembre, avevano sentito urla e grida nell'appartamento dell'Oliva. Due giovani panettieri hanno detto di aver visto l'Inzana affacciato alla finestra, verso le tre di notte. Altri lo avrebbero visto stendere slip, asciugamani ed altri panni al balcone. Fatti che contrastano con quanto sostiene l'imputato.

La Oliva quella notte si ribellò all'amico. *«Era una lavoratrice* — ha detto Fiamma Bissolotti, che abitava di fronte alla vittima — *si era invaghita dell'Inzana nonostante la differenza di età. Gli passava molti dei suoi sudati risparmi. Però aveva capito che doveva troncare quel rapporto. L'amore che riceveva non bastava a compensare le violenze che doveva subire»*.

L'Oliva avrebbe mal sopportato la relazione dell'Inzana con un'altra donna, Eleonora Toilardo, apparsa anche lei stamane davanti ai giudici ma che ha sempre escluso ogni responsabilità nel delitto.

Giacomo Dorigo, friulano, ha ricordato: *«Quella notte sentii l'Oliva e l'Inzana che bisticciavano. Udii un rumore, come qualche cosa scagliato con violenza contro un muro»*.

Domani l'udienza riprenderà, ore 9, con le arringhe della parte civile, del pubblico ministero, di difensori. In serata, forse, la sentenza.

Bruno Monticone

Gaetano Inzana

Eleonora Tollardo e Fiamma Bissolotti, amiche della vittima (foto Moraglia)

Nuovi rapporti per il turismo

Sanremo "gemellata,, con Atami (Giappone)

Tokyo, 11 novembre.

(Ansa) E' stato firmato ad Atami, un centro balneare della penisola di Izu, nella prefettura di Shizuoka, il protocollo di gemellaggio con la città di Sanremo.

Il testo del documento, letto e sottoscritto dal sindaco della città italiana, Giuseppe Rovere e dal sindaco della città nipponica, Yoshio Kawaguchi, afferma testualmente che *«Sanremo ed Atami, centri famosi per turismo e cultura si uniscono in gemellaggio nella speranza di approfondire l'amicizia e la comprensione fra i propri cittadini, di promuovere il benessere attraverso gli scambi turistici, economici e culturali, di contribuire a rinsaldare i più stretti vincoli fra i due paesi e di dare il proprio apporto al mantenimento della pace nel mondo»*.

Presenti alla cerimonia erano delegazioni delle due città (di quella italiana facevano anche parte il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo, Bruno Sidel, l'albergatore Antonio Melandri ed il professor Gino Serra, presidente della Camera di Commercio italo-nipponico che hanno avuto una serie di colloqui miranti a promuovere lo sviluppo turistico nelle due città gemelle.

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sede del gruppo autorafi il dr. Mario Monaco, terrà una relazione su «al di là della galassia» - il gruppo locale».

Morto il ceramista Giuseppe Giacchino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

(n. s.) Stamane all'ospedale di Savona, dove era ricoverato da alcuni giorni, è morto Giuseppe Giacchino, 83 anni, che era il più vecchio torniante e ceramista di Albissola. Dalle sue mani sono passate alcune tra le più belle ed artistiche produzioni ceramiche albissolesi e sotto la sua guida si sono formate generazioni di tornianti.

Dirigente di un gruppo alimentare a Savona

Pistola alla schiena è rapinato mentre deposita soldi in banca

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

(n.s.) Due banditi armati, a viso scoperto, hanno aggredito a Zinola Franco Cometti, 40 anni, via Montenotte 25, responsabile del centro di distribuzione del gruppo alimentare «San Carlo» con deposito in via Lottero e lo hanno derubato di un borsello con 650 mila lire che stava per depositare nella Cassa continua dell'agenzia della «Cassa di Risparmio».

Cometti, chiuso l'ufficio, aveva raggiunto in auto la vicina via Brilla, parallela all'Aurelia, per versare come ogni sera, l'incasso della giornata. L'uomo racconta: *«Appena sceso dalla vettura ho notato due giovani che se ne andavano in direzione di Vado. Non ho dato importanza alla loro presenza. Mi sono avvicinato alla Cassa ed ho preso la chiave quando ho sentito un fruscio alle spalle»*. I banditi gli erano già addosso.

«Uno — prosegue Cometti — *mi ha messo la mano sinistra sulla faccia e con forza mi ha gettato indietro tenendomi la testa schiacciata contro il muro. Poi puntandomi contro una pistola ha mormorato: "Stai zitto, stai zitto". Nello stesso tempo mi sono sentito strappare di mano il borsello, è stata questione di frente, quaranta secondi»*.

Il Cometti in auto si è messo alla ricerca dei malviventi: *«Ho acceso i fari* — dice — *ho cercato nelle strade vicine ma dei due neppure l'ombra. Forse, un complice li aveva attesi in macchina, sull'Aurelia.* Allora ha avvertito la polizia che ha compiuto una vasta battuta nella zona senza, però, trovare traccia dei rapinatori.

A parere della «mobile» non si è trattato di un episodio fortuito ma di una rapina preparata per tempo e studiata nei minimi particolari. Il luogo, una zona poco frequentata e scarsamente illuminata e la presenza dei due nei pressi della banca, fanno infatti supporre che il Cometti fosse atteso. *«Evidentemente* — osserva Cometti — *conoscevano le mie abitudini e sapevano che sarei andato a depositare i soldi come faccio tutte le sere più o meno alla medesima ora»*.

Franco Cometti

L'assemblea di agenti e ufficiali di polizia a Savona

"Più collaborazione col cittadino,,

Savona, 11 novembre.

(n.s.) Oltre trecento, ufficiali, funzionari, sottufficiali, appuntati e agenti di pubblica sicurezza, hanno partecipato alla prima assemblea, promossa dal comitato di coordinamento aderente alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e svoltasi ieri sera nella caserma di corso Ricci.

Dopo la relazione introduttiva tenuta dal dr. Bombara, funzionario di p.s. presso la questura di Genova, si è svolto il dibattito sui temi della smilitarizzazione e sindacalizzazione del corpo nel quadro della riforma della polizia. Tra i numerosi interventi da segnalare quelli del maresciallo Giordano, dell'appuntato Amodio, del capitano Argirò, comandante del gruppo p.s. di Savona, del ten. col. Lampani, comandante la polizia stradale, del maresciallo Fontane di Imperia, della guardia scelta Ricciardi, del maresciallo Di Maio, dell'appuntato Landolfi e del maresciallo Filograna.

Si è preso atto con soddisfazione, della «circolare Cossiga», che annuncia alcuni provvedimenti, da tempo auspicati, dal comitato di coordinamento. L'assemblea ha inoltre preso atto della disponibilità degli ufficiali a convergere nel comitato di coordinamento ed ha auspicato che analoga posizione venga assunta al più presto dai funzionari della p.s.

Al termine dell'assemblea è stato approvato, all'unanimità, un documento con il quale si chiede una radicale riorganizzazione del corpo, basata su un ampio decentramento, sull'istituzione e il potenziamento dei commissariati urbani di quartiere e dei posti di polizia, su una presenza capillare del tutore della legge in modo da stabilire un nuovo rapporto di collaborazione tra cittadino e poliziotto *«presupposto indispensabile per valorizzare non soltanto la funzione repressiva e di controllo ma soprattutto quella di prevenzione»*.

Si sollecita, inoltre, l'abrogazione del divieto per il personale della p.s. di iscriversi alle associazioni sindacali e del decreto n. 687 del 1943 con il quale l'allora capo del governo, Badoglio, pose la polizia sotto la giurisdizione dei tribunali militari.

Un altro punto importante della piattaforma riguarda il riconoscimento delle libertà sindacali con l'esclusione del ricorso allo sciopero.

CAIRO — Stasera alle 20,30, si riunisce il consiglio comunale per l'esame di un nutrito ordine del giorno. Figurano pratiche relative alla contrazione di tre mutui, per complessivi 340 milioni, da destinare alla sistemazione di strade, all'attuazione dei posti di zona e delle opere di urbanizzazione.

A BORGHETTO

Nessuno dichiara forfait

Dal nostro corrispondente
Borghetto S.S., 11 novembre.

Sabato sera si riunisce il Consiglio comunale di Borghetto, per il rimpasto della Giunta: dovrebbero dimettersi gli assessori Giancarlo Ragalzi, vicesindaco, Giovanni Baucia e Riccardo Badino, sostituiti da Francesco Ricci, Andrea Scagnolari e Luigi Tassoni. Il condizionale è doveroso poiché, pur essendo all'ordine del giorno le dimissioni dell'intero esecutivo, nessuno dei componenti ha fino a questo momento rinunciato al mandato. Si dice anche che il vicesindaco Ragalzi non abbia intenzione di andarsene.

Non sono previste neppure le dimissioni del sindaco, l'architetto Pierluigi Bovio. In quanto, come egli stesso afferma: *«Ho ottenuto il rinnovo della fiducia dal partito e non è necessario che mi dimetta per pura formalità»*. Tutto questo avviene all'interno della Giunta comunista insediatasi dopo il 15 giugno dello scorso anno e che ha subìto alcune defezioni. Il consigliere di maggioranza Cagnino è passato all'opposizione per fatto personale; altri tre esponenti comunisti, il vicesindaco Ragalzi, l'assessore Baucia e il consigliere Allegri si sono costituiti in gruppo autonomo.

«Sosteneremo la linea dura — commenta il sindaco Bovio —*, noi intenderemo portare avanti, come in campo nazionale, un confronto con le altre forze politiche. A Borghetto si vota con sistema maggioritario, stiamo governando con il 42 per cento dei voti ed è logico che si sia cercato di allargare i consensi»*.

Una cosa a parte sono invece le dimissioni dell'assessore Badino, più volte contestato per atteggiamenti «intransigenti» sui singoli problemi: il suo ritorno tra i banchi del consiglio in veste di capogruppo assumerebbe quindi il sapore di cedimento e di concessione all'opinione pubblica e forse anche a certi strati del partito, ma il sindaco Bovio lo difende dicendo: *«Badino non è un capro espiatorio. Il suo operato amministrativo è ineccepibile e il nuovo ruolo che il partito gli affida comprende maggiori responsabilità»*.

Questo, in sintesi, l'antefatto di una riunione di Consiglio comunale cui si giunge su richiesta di otto consiglieri di opposizione (i tre comunisti autonomi, il comunista dissidente, due democristiani, Vacca e Barone, il socialdemocratico Figini, il socialista Roveraro) con un documento che chiede il dibattito sui maggiori problemi di Borghetto: edilizia scolastica, piano regolatore, servizi sociali, aumento delle tariffe.

L'azione del pci per l'allargamento della maggioranza ha avuto un esito assai limitato: i democristiani hanno chiesto il dibattito in aula; il psi aveva trattato con una delegazione, ma l'ipotesi di alleanza è stata respinta dall'assemblea degli iscritti e il sindaco Bovio auspica che *«i socialisti rivedano la loro posizione»*.

Soltanto il socialdemocratico Figini si è dichiarato disposto a dare l'appoggio esterno (che porta a 12 i voti della maggioranza su 19 consiglieri) augurandosi che la collaborazione possa al più presto diventare «organica». Se non si avranno colpi di scena, la nuova giunta di Borghetto sarà così formata: Francesco Ricci (sport e turismo), Andrea Scagnolari (commercio, industria e agricoltura), Luigi Tassoni (bilancio e finanze), Carla Roj (igiene, sanità, istruzione, assistenza agli anziani), Luciano Pollero (polizia urbana e personale), Aldo Vitaloni (lavori pubblici).

Gli ultimi tre assessori sono confermati: al sindaco Bovio restano le deleghe per l'urbanistica e l'edilizia pubblica e privata.

Giuseppe Morchio

Telefono diretto sindaco-cittadini

Sanremo, 11 novembre.

(r. o.) Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ha giurato davanti al prefetto di Imperia, dottor Marrese.

Il sindaco, nell'intento di aprire un ampio dialogo con la cittadinanza, ha fissato due appuntamenti settimanali, destinati a diventare una consuetudine: il venerdì pomeriggio riceverà il pubblico, che potrà fissare gli appuntamenti telefonicamente con la segreteria particolare (telefono 80.310); il venerdì, dalle ore 11 alle ore 12, si potrà fare la «telefonata al sindaco», chiamando il 79.606.

Sono in sciopero contro il freddo gli studenti del «Professionale»

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 novembre.

(r. s.) Per il secondo giorno consecutivo, gli studenti delle professionali hanno scioperato per sollecitare la sistemazione degli impianti di riscaldamento nelle scuole e l'acquisizione di attrezzature di laboratorio.

Con cartelli e striscioni hanno percorso le vie del centro sostando, a lungo, dinanzi al palazzo comunale ed al provveditorato. Delegazioni sono state ricevute dall'assessore alla pubblica istruzione Dante Luciano, e dal provveditore.

Per l'impianto di riscaldamento della sezione di via Quarda Superiore, l'assessore ha assicurato che entro 15 giorni si provvederà alla sostituzione dell'attuale caldaia e che, qualora non si raggiungesse nelle aule una temperatura sufficiente, saranno aggiunti termosifoni elettrici.

«Aspetteremo — dicono gli studenti — *anche se siamo sicuri che il problema non verrà risolto. Se l'impegno non sarà mantenuto riprenderemo lo sciopero. Abbiamo sollecitato le autorità a dotare l'istituto delle attrezzature ed a nominare gli insegnanti mancanti. Al professionale si registra la più alta percentuale di bocciati, uno ogni tre. Ma dipende dalle carenze che denunciamo»*.

Savona. Gli studenti occupano la sede del Comune (Telefoto Ferrando)

Domani quelli del Professionale parteciperanno, con altri studenti, allo sciopero regionale. Sabato torneranno a scuola. Il preside ha concesso l'autorizzazione per l'assemblea che si terrà lunedì mattina nell'istituto.

Mentre dormiva nella casa della madre a Ventimiglia

Violenza a Sanremo: preso il giovane che con l'amico torturò due ragazze

Giuseppe Alcamo, 20 anni, ricercato dal primo novembre - Latitante il complice, Francesco Balice - Volevano indurre le giovani (una incinta) a prostituirsi - Accusati di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 novembre.

(r.o.) *La polizia di Ventimiglia ha arrestato stamane Giuseppe Alcamo, 20 anni, da San Francesco al Campo (Torino), domiciliato, presso la madre, in via del Convento 22, a Ventimiglia. L'Alcamo è uno dei due malviventi che, la sera del primo novembre, picchiarono a sangue, poi travolsero con l'auto Patrizia Lanuto, 16 anni, e Loredana Lagorio, 17 anni perché — così ritiene la polizia di Sanremo che conduce le indagini — si erano rifiutate di accettare la loro protezione. Con Alcamo, accusato di lesioni e tentato omicidio, è Francesco Balice, 19 anni, residente a Torino, via Fiesole 14, tuttora latitante.*

In carcere a «Santa Tecla» era finito invece, subito dopo il grave episodio teppistico, il contitolare del night-club «Love story» di Arma di Taggia, Giuseppe Nogara, 35 anni, accusato di favoreggiamento personale nei confronti dei due banditi e di simulazione di reato. Proprietario dell'auto usato per l'aggressione, ne aveva denunciato il furto, mentre poté essere accertato che l'aveva prestata ai due volontariamente, proprio per compiere l'azione punitiva.

Giuseppe Alcamo, che aveva trovato rifugio a Torino, era stato segnalato ieri sera mentre faceva ritorno a Ventimiglia. Stamane una pattuglia di agenti ha fatto irruzione nella casa della madre del giovane che è stato sorpreso ancora nel sonno. Non ha opposto resistenza: «Sono venuto nuovamente in Liguria proprio perché volevo costituirmi alla procura della repubblica di Sanremo», ha dichiarato agli agenti.

L'Alcamo, secondo l'accusa, oltre che picchiare le due ragazze avrebbe trattenuto a terra Patrizia Lanuto, che è in stato interessante di tre mesi, mentre il Balice, salito sull'auto, le passava sul corpo con una ruota. La ragazza venne ricoverata in ospedale, a Sanremo, in gravi condizioni (la prognosi è stata di 20 giorni). Loredana Lagorio, anch'essa investita, ma di striscio dalla vettura, riportò lesioni guarite in 15 giorni. Entrambe le ragazze hanno ora lasciato l'ospedale e si sono allontanate da Sanremo.

Giuseppe Alcamo è ora al «S. Tecla» a disposizione del magistrato inquirente.

Giuseppe Alcamo condotto in carcere (Tel. Emmetti)

Francesco Balice

E' gravissimo un agente di pubblica sicurezza

Uno studente di Riva Ligure è ucciso da un camion che sbanda a Imperia

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 novembre.

(b. m.) Uno studente di 25 anni, Alessandro Prandi, residente a Riva Ligure, via Garibaldi 6, è morto questa notte ad Imperia, in un incidente che ha bloccato, per molte ore, il traffico sull'Aurelia e sulla ferrovia Genova-Ventimiglia. Il giovane è stato travolto, mentre viaggiava su una utilitaria, da un autocarro francese, che ha sbandato per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Un altro giovane, Antonio Marcuri, 25 anni, agente di pubblica sicurezza in servizio ad Imperia, rimasto coinvolto nell'incidente con la motoretta, è ricoverato, in gravissime condizioni, all'ospedale «San Martino» di Genova.

L'autocarro francese, era condotto da Roger Bertogliati, 52 anni, di Cagnes sur le Mer, diretto a Genova. Giunto sul ponte che separa Oneglia da Porto Maurizio, e scavalca la ferrovia, il Bertogliati ha perso il controllo del veicolo, ed ha invaso la carreggiata opposta, travolgendo il Prandi a bordo della sua 500. La morte, per lo studente è stata istantanea. Il giovane aveva riportato frattura della base cranica e numerose altre lesioni.

Il Marcuri, che viaggiava sulla sua motoretta dietro la 500, non ha potuto evitare lo scontro: sbalzato dalla moto ha compiuto un pauroso salto ed è finito sulla ferrovia. Ha riportato lesioni e sospetta frattura delle vertebre cervicali.

Per tutta la notte polizia stradale e vigili del fuoco, hanno lavorato per liberare la via Aurelia e il cavalcavia dai rottami dell'auto e dell'autocarro. Dopo molte ore il traffico ferroviario e stradale è stato ripristinato.

Alessandro Prandi

Camion travolge auto: un ferito

Imperia, 11 novembre.

(b.m.) Un sorpasso ha provocato un grave incidente oggi sulla via Aurelia, a Capo Berta: una Fiat 127 si è scontrata con un autocarro che stava facendo un sorpasso.

Il conducente della vettura, Giovanni Incaudo, 24 anni, abitante in via Roma 47 a Diano Marina è rimasto ferito. Ne avrà per 40 giorni: i medici del «Santa Corona» di Pietra Ligure, dove è stato ricoverato, gli hanno riscontrato gravi lesioni.

L'autista dell'autocarro, Lidio Sasso, 49 anni, residente ad Albenga, via Monsignor Cambiaso 2-16, è rimasto illeso.

VENTIMIGLIA — I carabinieri hanno arrestato per ricettazione Domenico Barbarino, 22 anni, pulitore di treni. Avrebbe rivenduto una «Vespa 125» rubata.

Condannato per rapina in tribunale a Sanremo

Sequestrò quattro studenti negri a Ventimiglia: in carcere due anni

Sanremo. Umberto Alaimo in tribunale (foto Emmeti)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 novembre.

(r.o.) Umberto Alaimo, 24 anni, residente a Ventimiglia, che tenne sotto sequestro per 3 giorni in un tugurio, quattro studenti negri, che derubò d'ogni loro avere, è stato condannato in tribunale a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa: l'accusa era di sequestro di persona e rapina aggravata, ma i giudici lo hanno assolto dall'accusa di sequestro e lo hanno condannato soltanto per la rapina. Era assistito dall'avvocato Evelina Cristel. Il p.m., Mariano Gulgiano, aveva chiesto la pena di due anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

I fatti che hanno portato l'Alaimo in tribunale. La sera del 27 ottobre Alaimo avvicina alla stazione di Ventimiglia 4 studenti negri: Jules Agoussi, 22 anni, e Bably Bathe, 19 anni, originari della Costa d'Avorio; Kobla Kenekoe, 24 anni, del Togo, e Jean Marie Ndia Bassongue, 23 anni, del Camerun. C'era stato uno sciopero che impediva la partenza dei treni per la Francia. I quattro studenti erano diretti a Parigi in cerca di lavoro. In tasca avevano 40 mila lire, oltre ai biglietti di aereo per tornare in patria. Erano tutti privi di documenti.

L'Alaimo li convince a seguirlo: avrebbe pensato lui a farli passare la frontiera clandestinamente. Li alloggia in un tugurio di Ventimiglia alta. Dice loro che le 40 mila lire però non bastano, persuade gli studenti ad inviare un telegramma ad un amico, a Parigi, perché mandi loro altro denaro. Trascorrono tre giorni: l'Alaimo si stanca di attendere i soldi e minaccia i negri con una pistola: *«Datemi tutto quello che avete* — impone — *devono gli indumenti migliori e i biglietti di aereo»*.

L'uomo accompagna poi i quattro a pochi metri dal confine: *«Andate, vedrete che tutto andrà bene»*, dice. Poi se ne ritorna a Ventimiglia. I 4 clandestini vengono sorpresi da una pattuglia di gendarmi e fanno il nome dell'Alaimo che li ha raggirati.

Il progetto è stato presentato durante un'assemblea

Traffico meno convulso a Sanremo col nuovo piano di "sensi unici,,

La riorganizzazione della viabilità, voluta dall'ex assessore Enrico Barba, è stata studiata dall'ing. Ivano Amoretti - Una sopraelevata dal Solaro a corso Imperatrice

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 11 novembre.

L'ex assessore alla polizia urbana, Enrico Barba (dc) aveva incaricato l'ing. Ivano Amoretti di redigere uno studio sull'assetto del traffico cittadino. Ieri sera il professionista ha illustrato il progetto durante una assemblea pubblica.

Il nuovo piano, che dovrebbe entrare in vigore prima dell'estate '77, prende in esame la possibilità di modificare i sensi obbligati delle poche strade esistenti, nel centro urbano costellato, tra l'altro, da numerosi semafori che rallentano il traffico. *«Lo studio investe il centro cittadino* — ha detto l'ing. Amoretti nel presentare il suo lavoro — *e due tratti di litoranea a Levante e a Ponente, cioè i corsi Imperatrice e Marconi fino al tiro a volo, e corso Cavallotti e Mazzini fino alla Brezza, con qualche breve accenno alla circolazione da via Martiri»*.

Il piano infatti è legato, come si è detto, alla rete stradale attuale e non prevede la costruzione di altre strade (*«Le casse comunali non lo permetterebbero* — ha detto il consigliere Barba — *e noi dobbiamo limitarci a fare ciò che è possibile fare, senza demagogia»*) né sostanziali modifiche alle linee di traffico esistenti.

Nessuna nuova costruzione dunque, tranne quella di una breve sopraelevata dalla via del Solaro all'inizio della parte alta della passeggiata Imperatrice, ai piedi del «Quisisana». Sopraelevata che permetterebbe di sciogliere il nodo di alcuni incroci: corso degli Inglesi, corso Matuzia, via Solaro, via Serenella, via Berabino, via Tivoli ed altre, oltre a tutte le strade di accesso ai grandi alberghi, in nessun altro modo risolvibile.

Per il resto si tratta di una lunga serie di sensi unici: via Matteotti e via Roma da levante (Imperia, per intenderci) a ponente (verso Ventimiglia), via Roma con una corsia preferenziale per gli autobus, i taxi, le autoambulanze e i mezzi dell'ordine pubblico. Via Nino Bixio invece verrebbe riservata al senso Ventimiglia Imperia.

Sensi unici che permetteranno un notevole aumento della velocità di scorrimento. Come alla Foce, dove la sopraelevata servirà soltanto il traffico diretto a ponente, mentre la strada attuale, compresa quella di raccordo con l'autostrada dei fiori, scorrerà in senso contrario da ponente a levante verso il corso Imperatrice ed il centro urbano.

«Anche se si tiene conto delle esigenze restrittive, il progetto — ha detto ancora Amoretti — *costituisce il massimo che si possa ottenere in queste circostanze. La presenza infatti in pieno centro di quello scandalo urbanistico che è il mercato dei fiori mantiene la zona di corso Garibaldi, via Marsaglia, via Volta e la stessa piazza Colombo, in una zona di traffico congestionato»*.

L'ing. Amoretti suggerisce tra l'altro l'abolizione delle licenze di occupazione del suolo pubblico concesse per i dehors dei locali perché sottraggono spazio necessario alla circolazione, proprio nelle zone nevralgiche.

Nel rispondere alle varie domande l'ing. Amoretti ha concluso auspicando, al di là di questo suo tentativo provvisorio, *«la formulazione di uno studio generale della viabilità presente e futura e di un conseguente piano regolatore dei parcheggi e degli spazi di sosta»*.

Renato Olivieri

POLO NORD — MARTIRI — Z. MASSA — INGLESI — P.MERCATO — VOLTA — P. SERENA — QUISISANA — CASINO' — S. FRANCESCO — MARSAGLIA — MATTEOTTI — GARIBALDI — MARCONI — ROMA — LUNGOMARE PORTICCIOLO — BIXIO — O.RAIMONDO — CORSIA PREFERENZIALE

Sanremo. Il nuovo assetto del traffico cittadino per sensi unici

Savona: quale formazione per l'Entella

Tognon pesca "Totonno,,?

Il tecnico (che ha l'hobby della lenza) medita di portare in campo Tonino Incalza - Il giocatore dice di star male: forse è suggestionato

Savona, 11 novembre.

(s.ch.) Omero Tognon, filosofo e ragioniere del calcio, ha l'hobby della pesca. «Con la canna in mano — spiega — *sono più tranquillo. La formazione del Savona nasce in riva al mare»*. Ieri pioveva e Tognon ha pescato a lungo, ma lo schieramento da mandare in campo contro l'Entella, al Bacigalupo, non lo ha ancora deciso. Diremmo però che il tecnico è a buon punto: e che ha stabilito una «base» su cui lavorare in vista dell'impegno di domenica. La «base» potrebbe essere questa: Ridolfi; Agnetti, Martinez, Gazzano, Nicoloso, Cinquegrana, Martina, Pandolfi, Grillo, Pupo e Granai.

Saranno gli undici che giocheranno con l'Entella? «Non è detto — si affretta a precisare Tognon — *bisogna provare e riprovare, prima di decidere, badando anche alle condizioni degli infortunati»*. Ecco dunque che si riparla di «Totonno» Incalza. Il quale, probabilmente non è convinto di essere guarito. Secondo il medico sta bene, ma il giocatore ogni tanto esprime dei dubbi. Un malato immaginario? «Vedremo come abbiamo gli ultimi allenamenti» si limita a dire il «mister».

Dovrebbe preoccupare anche Gazzano che nel derby ha rimediato una contusione al ginocchio e al torace, ma Tognon si dice certo del suo recupero. Nessun dubbio, quindi, sulla difesa e sul mediano di spinta, che ovviamente sarà Cinquegrana. Se la formazione che abbiamo chiamato base fosse quella giusta, le mezzali sarebbero Pupo e Pandolfi (quest'ultimo, a Imperia, ha dimostrato una maturità tattica forse imprevedibile), Granai fungerebbe da rifinitore per le due punte Grillo e Martina, visto che Geremia è ben lontano da una condizione accettabile.

Ma abbiamo detto che questo è solo uno schieramento su cui Tognon lavora. Fuori resterebbero Incalza, Tusi e Di Davide, che l'allenatore biancoblù vuole ormai annoverare nella rosa dei probabili titolari. Per Incalza si tratta soprattutto di un problema di condizione fisiche, visto che le sue doti non sono in discussione. Oggi Tognon, nella partitella di metà settimana, lo ha fatto giocare libero, per non impegnarlo troppo a centrocampo. Più complesso il discorso che potrebbe coinvolgere Tusi, Pupo e Di Davide. Dice Tognon: *«Voglio dare a chi ha giocato la possibilità di mantenersi il posto, ma anche a chi è rimasto fuori quella di guadagnarsi una maglia»*.

Sulla carta domenica il Savona ha il turno più facile, anche se l'Entella è caricata. Sanremese e Imperia saranno impegnate nel confronto diretto, l'Omegna giocherà fuori casa contro il Cuneo. I biancoblù potranno risentire di un certo rilassamento psicologico dopo il derby? Difficile che sia così considerando che la squadra sembra riflettere il carattere del suo allenatore.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Piccoli gangsters. AMBASSADOR: Il deserto dei tartari. AMBRA: [illegible]. ARISTON: Il fantasma del palcoscenico. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: Missouri. AURORA: Novecento - Atto I. CIAK [?]: Mary Poppins. GIOIELLO: Che dolcezze [?] [illegible]. [illegible]: Squadra antiscippo [?]. LUX: L'ultima donna. NUOVO PALAZZO: Mary Poppins. OLIMPIA: Cattivi pensieri. ORFEO: Tutti gli uomini del presidente. RITZ: L'immagine allo specchio. RIVOLI: Caro Michele. SMERALDO: Tieni duro Jack. STAR: Ogni uomo dovrebbe averne due. UNIVERSALE: Oh Serafina. VERDI: Signore e signori, buonanotte. POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica [illegible] «Cavalleria rusticana» di Mascagni. TEATRO GENOVESE: Recital di G. Gaber «Libertà obbligatoria». STABILE E. DUSE: «Amore» di E. Bond [?]. Teatro Stabile dell'Aquila. ARENZANO - ITALIA: Amici miei [?] [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: Savana violenta. CANTERO: Le ragazze di Madame Claude. NUOVO: Calamo. ODEON: L'aquila e il [illegible]. SESTRI LEVANTE - CENTRALE: A qualcuno piace caldo. LAVAGNA - CANTERO: Agente [illegible] speciale. RAPALLO - GRIFONE: Il presagio. ITALIA: Signore e signori, buonanotte. [illegible]: Piccoli gangsters. SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Il debito coniugale. [illegible]: Gli esecutori. CAMOGLI - ODEON: riposo. RECCO - ANNA: Sfida negli abissi.

SAVONA

[illegible]: La spacciatore [?]. ELDORADO [?]: Caro Michele. [illegible]: Giù la testa. [illegible]: La dottoressa sotto il lenzuolo. [illegible]: Dieci secondi per morire. [illegible]: Gangster Story. [illegible]: Come Mosè non avrai il mio scalpo [?]. ASTOR: Il deserto dei tartari. OLIMPIA: Safari express. ALASSIO - COLOSSEO: Novecento - Atto II. RITZ: Storia nelle carceri [?]. ALBENGA - AMBRA: Taxi driver. [illegible]: Racconti da camera [illegible]. [illegible]: Il maestro di violino. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Confessioni di un califfone di Hitchcock [?]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'assassino di pietra. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Novecento - Atto I. [illegible]: Uno sull'altro. [illegible]: La terra promessa [illegible]. [illegible]: Pronto [?] [illegible]. [illegible] - ODEON: Il drago di Hong Kong. FINALE LIGURE - VITTORIA: Savana violenta. [illegible]: Il grande racket. [illegible]: Barry Lyndon. LOANO - PERLA: Storia di un uomo leggendario [?]. [illegible]: La banca di Monate. MILLESIMO - ITALIA: Una romantica donna inglese. PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: La parola [?]. VADO LIGURE - AMBRA: Sesso in [illegible]. [illegible]: Bug, l'insetto di fuoco. VARAZZE - [illegible]: Il [illegible] agente [illegible]. [illegible]: Farsa [?] [illegible].

IMPERIA

[illegible]: La orca. [illegible]: Invito a cena con delitto. CENTRALE: Napoli violenta. [illegible]: Il secondo tragico Fantozzi. IMPERIA: Chi c'è miglior [illegible]? [illegible]: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Gli amici di Nick Hezard.

CERRI [?]: Il giorno più lungo di Scotland Yard. BORDIGHERA - ZENI: L'idolo della città. RIVA LIGURE - CORALLO: Non aprite quella porta. SANREMO - ARISTON TEATRO: Taxi driver. CENTRALE: Caro Michele. SANREMESE: Missouri. ORFEO: L'innocente. SUPERCINEMA: Complotto di famiglia. ASTRA: Il candidato all'obitorio. MIGNON: Vizi e peccati delle donne del mondo. RITZ: Cattivi pensieri. VENTIMIGLIA - EUROPA: Brutti, sporchi e cattivi. METRO: Cosmos anno [?] 2000.

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

FARMACIE

GENOVA CENTRO: [illegible]

[illegible]

RAPALLO — [illegible]. SANTA MARGHERITA — [illegible]. CHIAVARI — [illegible]. CAMOGLI — [illegible]. LAVAGNA — [illegible]. LEVANTO — [illegible]. SAVONA — [illegible]. ALBENGA — [illegible]. FINALE LIGURE — [illegible]. PIETRA LIGURE — [illegible]. SPOTORNO — [illegible]. NOLI — [illegible]. BORGIO VEREZZI — [illegible]. ALASSIO — [illegible]. LOANO — [illegible]. IMPERIA — [illegible]. DIANO MARINA — [illegible]. BORDIGHERA — [illegible]. VENTIMIGLIA: [illegible].